

L'IMMAGINE TERMICA DEL CAVALIERE FANTASMA DI BARDI.

Lo studio dell'immagine ed i diversi riscontri: la splendida immagine é stata sottoposta ad una nutrita serie di analisi storiche e tecniche:

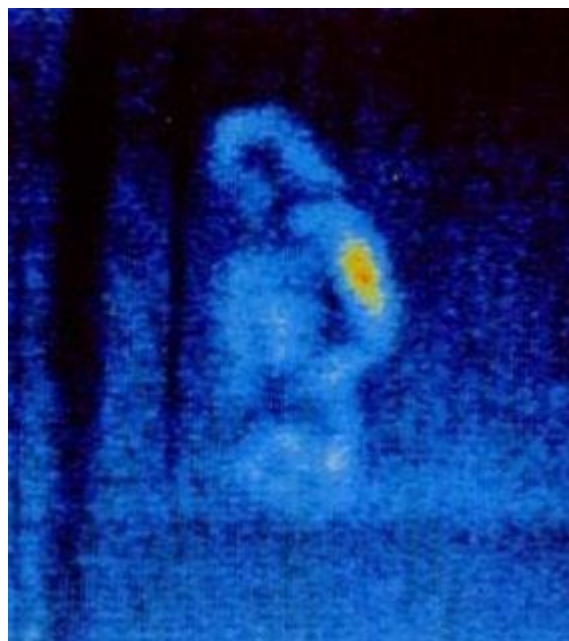
- Riscontri cronologici: l'analisi comparativa effettuata con un ritratto del Mantegna raffigurante Francesco Gonzaga, duca di Mantova, ha permesso di trovare precise analogie con il tipo di armature, la barba ed i capelli.

Pertanto, il Fantasma sarebbe collocabile attorno all'ultimo decennio del XV secolo, dal momento che il pittore realizzò la sua opera nel 1496.

Curiosamente, il periodo storico calza a pennello con le tramandate vicende di Moroello.

- All'altezza del deltoide sinistro, il cavaliere pare indossare un nastro legato (ben visibile mediante una particolare analisi compiuta al computer): questo particolare andrebbe curiosamente ad avvalorare la leggenda di cui sopra dal momento che storicamente era abitudine che la donna facesse omaggio al proprio uomo di una simile striscia di tessuto ricamata con le proprie mani in occasione di tornei o di guerre.

Il significato di tale dono era chiaramente simbolico: segno di legame indissolubile, eterno vincolo di amore. Un'altra possibile interpretazione si rinviene nel fatto che una assai circoscritta zona della medesima parte anatomica é interessata da una maggiore emissività termica: ecco che forse, tale striscia di tessuto, sarebbe stata usata come laccio emostatico per contrastare la fuoriuscita del sangue dovuta ad una ferita patita in uno scontro armato.



- L'extra é stato colto solamente in uno dei numerosi frame scattati e per di più coincidente con il momento in cui le sensitive "sentivano" una "presenza".

- Non erano presenti sul luogo fonti termiche che avrebbero potuto generare tale anomalia.

- Il luogo delle riprese era sorvegliato durante la sessione fotografica da ben quattro ricercatori.

- Alcune aree, come quella nel braccio sinistro, presentano un insolito innalzamento termico (0.9°C). In pratica lo scostamento termico dell'anomalia rispetto all'ambiente è di 0.2-0.4°C con un picco massimo di circa un grado. Ciò, accordandosi perfettamente con l'enunciato di Dinicastro e Gullà, secondo cui l'extra potrebbe formarsi assorbendo energia termica dall'ambiente.

- La parte bassa del presunto cavaliere, quella posta al di sotto dell'inguine, è inglobata da una rampa di scale che é incontrovertibilmente posteriore all'epoca cui è stato datato il cavaliere. Questa coerenza cronologica costituisce forse l'elemento più inoppugnabile tra quelli sin qui elencati.

- Le analisi antropometriche sul cavaliere hanno evidenziato un aspetto di straordinaria importanza avvalorante la straordinarietà dell'evento: le sue fattezze sono pari a circa il 65% di quelle di un uomo medio dei nostri giorni (altezza 175 cm). Tale singolarità resta evidente anche se le misure del cavaliere vengono confrontate con quelle di un uomo medio del suo tempo. Si ritiene che l'altezza media degli uomini della fine del '400 si aggirasse intorno ai 150-155 cm.

Per gentile concessione di <http://www.ghostfinder.it/>

